



OSSERVATORIO STATISTICO IN INTERPORTO BOLOGNA

IL TRASPORTO CAMIONISTICO DI MERCI
IN INTERPORTO BOLOGNA

INDAGINE ANNUALE 2016

EXECUTIVE REPORT

ES1. Il movimento merci dell'Interporto di Bologna nel 2016

Il 2016 è stato un anno positivo per l'economia mondiale.

Secondo il Fondo monetario internazionale (FMI)¹, infatti, nel 2016 il Pil mondiale è cresciuto del 3.1% e continuerà a crescere fino al 3.4% nel 2017 e arriverà al 3.6% nel 2018. L'Italia, che nel 2015 è uscita dalla fase di recessione caratterizzata da un segno negativo, mostra anche nel 2016 una ripresa del PIL (+0.9%).

Si prevede, inoltre, un aumento della produzione pari a +0.7% nel 2017 e +0.8% nel 2018.

In questo contesto, nel 2016, sono state movimentate all'Interporto di Bologna su gomma 10.8 milioni di tonnellate rispetto alle 9.2 milioni di tonnellate movimentate nel 2015 con un incremento della produzione del 17% circa. Rispetto al 2015 emerge un incremento delle merci movimentate sia sul settore nazionale (+62%) sia sul mercato internazionale anche se in misura più ridotta (+38%). A trainare la crescita sono, infatti, le merci movimentate nelle regioni italiane esclusa l'Emilia Romagna (+40% rispetto allo scorso anno).

Per origine/destinazione l'Interporto di Bologna ha movimentato 5.6 milioni di tonnellate in entrata e 5.1 milioni di tonnellate in uscita. Il mercato nazionale mostra il prevalere dei flussi in entrata, mentre sul mercato internazionale prevalgono i flussi in uscita.

Rispetto al 2015 il mercato internazionale mostra una dinamica crescente solo per quanto riguarda le merci in uscita (+17%), mentre per quelle in ingresso emerge un calo dell'8%. In ambito nazionale, la Lombardia si posiziona nuovamente come principale regione di provenienza e destinazione delle merci mentre sul mercato internazionale, la graduatoria delle destinazioni più importanti si modifica rispetto al 2015; entrano nella top-10 delle destinazioni principali il Brasile e la Spagna, mentre escono l'Arabia Saudita ed il medio oriente.

¹ World Economic Outlook, gennaio 2017

Per numero di categorie merceologiche trattate l'Interporto si conferma una struttura a grande parcellizzazione merceologica anche se, negli ultimi tre anni, le aziende effettuano un'attività di trasporto di un numero di merci non più superiore a dieci ma di un numero compreso tra sei e dieci. In misura ridotta continuano ad essere le aziende che trasportano poche tipologie.

Prendendo in considerazione simultaneamente **le tre merci principali** emerge che i beni legati all'industria pesante (elettronica, macchinari e materiale elettrico; meccanica, mezzi di trasporto e ricambi; ferro e acciaio), sono la tipologia movimentata maggiormente dalle aziende dell'Interporto. A seguire nella graduatoria si posizionano il settore dell'abbigliamento (15%), degli alimentari (13%).

Oltre l'83% delle merci è stata movimentata nel 2016 esclusivamente su gomma. Sia le aziende che effettuano un'attività di solo trasporto sia quelle che affiancano anche servizi ausiliari prediligono la modalità "tutto gomma". Rispetto allo scorso anno, la distribuzione della modalità di trasporto per tipo di attività svolta non ha subito rilevanti cambiamenti.

Nell'ultimo anno **il carico groupage si conferma quello utilizzato per la maggiore** sia per le merci in uscita (80%) sia per quelle in entrata (61%).

Sono soprattutto le aziende che affiancano al servizio di trasporto i servizi ausiliari ad avere utilizzato maggiormente i carichi groupage (75% in termini di quota) mentre le aziende di solo trasporto, nell'ultimo anno, hanno registrato uno spostamento verso questa modalità occupando una quota di mercato pari al 7%. Il carico groupage, infine, si conferma molto importante per lo spostamento delle merci sia in ambito nazionale (72% in termini di quota) sia, in misura più ridotta, per il trasporto internazionale.

Per quanto riguarda **le previsioni per il 2017** le attese sono positive per il 10% delle aziende (le più grandi in termini di tonnellaggio movimentato). A mostrare il saldo positivo tra coloro che hanno una previsione ottimistica e pessimistica più alto sono le aziende operanti prevalentemente sul mercato nazionale.

Allargando la prospettiva temporale è possibile valutare meglio le dinamiche dell'ultimo triennio. Oltre l'87% di esse, infatti, non modificherà il proprio stato nel triennio e, in modo particolare, il 75% di esse manterrà stazionaria la produzione.

ES2. L'approfondimento sui sistemi di sicurezza

Quasi un'azienda su tre ritiene l'Interporto una zona molto sicura: i valori ponderati con le tonnellate movimentate mostrano che, a sentirsi più sicuri, sono coloro che movimentano quantitativi di merce più ridotti (il dato ponderato perde, infatti, quasi quattro punti percentuali rispetto a quello semplice).

Includendo le aziende che non effettuano una movimentazione di merce il punteggio medio attribuito dai rispondenti risulta pari a 7.5 e resta stazionario escludendo i non trasportatori.

Nel corso del 2016 solo un'azienda appartenente al gruppo di coloro che effettuano un'attività di trasporto e di servizi ausiliari con magazzino ha registrato la sottrazione di una cassa mobile.

A conferma dell'elevato livello di sicurezza già percepito, emergono le alte frequenze registrate in corrispondenza di coloro che hanno dichiarato di non essere interessate ad un audit sulla sicurezza dell'immobile, dell'accessibilità, della gestione dei processi di identificazione.

L'ultimo aspetto analizzato relativo al tema "sicurezza" riguarda l'interesse delle aziende verso l'installazione di un servizio di videosorveglianza esterna con gestione del pronto intervento h24.

Nonostante gli alti livelli di sicurezza già percepiti, questo servizio registra un elevato interesse nelle aziende intervistate.

Quasi il 70% delle aziende, infatti, ha dichiarato di essere interessato a tale servizio.

ES3. La manutenzione degli immobili e i servizi accessori

Nessun'azienda ha dichiarato di essere totalmente insoddisfatta della manutenzione dell'immobile nel quale opera.

Il 12% del totale delle intervistate ha, al contrario, dichiarato una grande soddisfazione ed ha attribuito un punteggio pari a nove o dieci nella scala di valori utilizzata.

Si tratta in quest'ultimo caso delle aziende che trasportano piccoli quantitativi di merce come dimostra la frequenza ponderata in calo.

La media dei punteggi ottenuti è sufficiente e pari a 6.5 considerando i giudizi espressi da tutte le aziende (compresi gli operatori doganali). Scende a 6.3 escludendo dalla media quest'ultima tipologia di operatori.

Il 69% delle aziende intervistate ha dichiarato di usufruire del servizio di pronto intervento erogato da Interporto Bologna. Il confronto con i valori ponderati mostra che tale servizio è maggiormente utilizzato dalle aziende che movimentano piccoli quantitativi di merce (la frequenza ponderata perde infatti quasi ventinove punti percentuali rispetto a quella semplice).

La media delle valutazioni espresse circa la soddisfazione del servizio è discreta e superiore a sette sia prendendo in considerazione tutte le aziende sia scorporando dal totale coloro che non effettuano attività di trasporto. Il confronto con la media ponderata perde oltre un punto percentuale confermando che sono le aziende di piccole dimensioni a considerare maggiormente di qualità il servizio di pronto intervento fornito da Interporto Bologna.

L'interesse a ricevere proposte tecnico-economiche su servizi di manutenzione vede la metà delle intervistate dichiarare di voler ricevere una proposta tecnico-economica in ambito elettrico.

Molto richiesta (54%), inoltre, una valutazione tecnico-economica riguardante programmi di risparmio energetico e di monitoraggio intelligente degli impianti di illuminazione e impianti tecnologici.